

« Che si trasmettano gli atti dell'inchiesta al guardasigilli per quegli effetti che di ragione, in riguardo all'essere stato delegato inquirente fra i membri del magistrato un asserto parente di quelli che avevano una parte agli interessi che si dovevano appunto investigare. »

(La Camera approva.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE INTORNO
AL PAGAMENTO DELL'INDENNITÀ DI GUERRA
ALL'AUSTRIA.**

NIGRA, ministro delle finanze. Ieri ho fatto istanza perchè fosse messa all'ordine del giorno la discussione sulla legge di finanza. Questa istanza fu accolta dalla Camera, ed io credo abbastanza essenziale quella questione per domandare se non si potrebbe passare ad essa prima che ad un'altra che io non credo così essenziale, così urgente.

Ho già adottati i motivi per cui insistevo. Il ripeterli sarebbe cosa troppo lunga; ma io dico che è importantissimo che la questione di finanza si decida una volta, onde si possano determinare le operazioni che dipendono dalla decisione stessa.

RICCARDI, relatore. La Commissione, non ostante il brevissimo tempo che ha avuto, mi ha incaricato di preparare, per quanto il tempo me lo permetteva, un rapporto qualunque sulla questione delle finanze; se la Camera crede di sentirlo, io sono disposto a riferirlo.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Invito il signor deputato Riccardi a leggere il suo rapporto.

RICCARDI, relatore, dà lettura di detta relazione. (Vedi vol. Documenti, pag. 15.)

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se voglia occuparsene immantinenti.

Voci. No! no!

NIGRA, ministro delle finanze. Io credo che la questione è abbastanza importante perchè non si differisca la discussione. Però osservando l'ora già tarda, io proporrei alla Camera di convenire per una seduta per questa sera.

Voci. Domani! domani! Bisogna che la relazione sia stampata.

LANZA. Noi abbiamo inteso con attenzione la lettura di quel rapporto fatto dal relatore Riccardi; abbiamo veduto che egli ha cercato, per quanto gli è stato possibile, d'indagare colla massima accuratezza i bisogni dello Stato. Io credo che noi non dobbiamo così leggermente votare questi fondi, se anzitutto non abbiamo sott'occhio la relazione e non possiamo, prima di venire alla Camera, determinare individualmente il nostro giudizio. Con ciò non voglio intendere che la Camera differisca le sue determinazioni, perchè qualora sieno riconosciuti reali questi bisogni e d'urgenza, sono sicuro che non deve avere indugio di sorta, onde mettere il più presto possibile il signor ministro di finanze in grado di adempiere agli obblighi dello Stato. Io pertanto proporrei che si decretasse di tener seduta domani. Così non si differirebbe di molto, si avrebbe la relazione stampata e si avrebbe avuto largo campo a maturare il proprio giudizio. (Bene!)

MELLANA. Avevo chiesto la parola per muovere una domanda alla Commissione, cioè di voler aggiungere alla distesa relazione che ci venne fatta le domande che la Commissione stessa ha dirette al signor ministro delle finanze. Siccome si fece una relazione dei documenti che ha ricevuti dal ministro, mi sembra in conseguenza che si dovrebbero anche aggiun-

gere alla relazione le domande che la Commissione aveva creduto d'indirizzare al signor ministro delle finanze.

RICCARDI, relatore. Io non ho per parte mia veruna difficoltà a dar conoscenza in qualunque modo alla Camera delle domande e dei documenti che la Commissione aveva creduto nei giorni scorsi di dover fare e chiedere al ministro delle finanze, ond'essere in grado di portare un giudizio profondo e studiato sull'insieme dell'amministrazione delle finanze. Ma il signor ministro a quella domanda aveva risposto, ed a ragione, io credo, che non tutti quei documenti potevano provvedersi, per così dire, su due piedi; che per prepararli sarebbe occorso un po' più di tempo.

La Commissione non ricevette che i documenti rimessi ieri dal signor ministro al tavolo della Presidenza, un cenno dei quali si è fatto nel testè letto rapporto, e che può essere ostensibile a chicchessia.

Se l'onorevole deputato Mellana non si dimostrasse soddisfatto di questa spiegazione, io aggiungerei, che crederei bene che i documenti sui quali ha deliberato la Commissione siano stampati assieme alla relazione, onde la Camera ne possa fare quel giudizio che crederà. Del resto, questi documenti consistono in poche linee e in poche cifre.

MELLANA. Io credo che lo stampare i documenti che furono dal signor ministro rimessi alla Commissione sia inutile; penso che tutti ci accordiamo in ciò. . . (No! no!)

Opino, stante l'urgenza del tempo, che si possa prescindere dallo stampare questi documenti, avendone sott'occhio il riassunto; ma credo almeno indispensabile, giacchè vedo un contrasto tra la relazione di alcuni giorni fa della Commissione e la relazione che oggi ci ha sottomesso, di far presente quali nuove domande sono state fatte dalla Commissione stessa, cui il signor ministro in risposta le mandava i documenti di cui è cenno.

Ciò faccio presente affinchè la Camera giudichi se vi sia sufficiente ragione per poter passare alla discussione.

NIGRA, ministro delle finanze. La Camera è giudice senza dubbio di quei documenti che debbono stamparsi assieme alla relazione; ma se da una parte spetta alla Camera quel giudizio, dall'altra spetta a me il dovere di osservare, come ieri dalla tribuna io diceva, che non riguardava necessario di comunicare pubblicamente tali documenti.

Il motivo è semplicissimo. Essi, quando fossero comunicati assieme a tutti gli altri che ancora mancano, renderebbero un conto esatto dello stato delle nostre finanze, che quando anche fosse giudicato anche all'estero, non potrebbe mai sortirne un troppo severo giudizio; ma questi, incompleti come sono per i motivi che ho addotto ieri, io crederei più utile che fossero comunicati privatamente a quei membri che lo desiderano. Ma il pubblicarli non mi pare sia giovevole al nostro credito. Ciò io stimo opportuno di dover osservare alla Camera, che certo è libera giudice del da farsi.

RICCARDI, relatore. Io spero che quando l'onorevole mio amico Mellana avrà posto esattamente a confronto la presente colla passata relazione, non accagionerà nè la Commissione, nè il relatore di contraddizione, perchè i punti di partenza erano diversi, e per conseguenza diversi furono i risultati; spetterà però alla Camera, come a qualunque deputato, di vedere se questo nuovo ordine di idee alle quali è andata incontro la Commissione, sia giustificato o no dai documenti medesimi che ci furono somministrati, giusta l'intenzione ieri espressa dalla Camera.

Quanto poi alla stampa di questi documenti, se il signor ministro crede di vedere che non possa favorire il credito pubblico dello Stato, io per verità non sarei del suo avviso.